



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA

Prot. n. vedi intestazione digitale

Class. 34.43.01 / Fasc. 8.379.1/2021 SS-PNRR

Roma vedi intestazione digitale

Al Ministero dell' Ambiente e della Sicurezza Energetica
Direzione Generale valutazioni ambientali
Divisione V – Sistemi di valutazione ambientale
VA@pec.mite.gov.it

Commissione Tecnica PNRR-PNIEC
COMPNIEC@PEC.mite.gov.it

Alla Società AIEM GREEN
aiem.green@legalmail.it

Oggetto: **[ID: 9918] COSTA DI ROVIGO (RO):** impianto fotovoltaico a terra connesso alla rete elettrica per vendita di energia nel Comune di Costa di Rovigo (RO) di potenza pari a 43104,00 Kwp.
Procedimento ai sensi dell'art. 23, del D.lgs. 152/2006 VIA
Proponente: AIEM GREEN S.r.l.
Richiesta di documentazione integrativa

E.p.c.

Alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e
Paesaggio
per le Province di Verona, Rovigo e Vicenza
(SABAP-VR)
sabap-vr@pec.cultura.gov.it

Al Servizio II – *Scavi e tutela del patrimonio
archeologico
della DG ABAP*

Al Servizio III – *Tutela del patrimonio storico,
artistico e architettonico della DG ABAP*

Alla Regione Veneto
Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto
Giuridico e Contenzioso
valutazioniambientalisupportoamministrativo@pec.regione.veneto.it

Alla Provincia di Rovigo
ufficio.archivio@pec.provincia.rovigo.it

Al Comune di Rovigo
comunerovigo@legalmail.it

Al Comune di Costa di Rovigo (RO)
protocollo.comune.costadirovigo@pecveneto.it

Al Comune di Arquà Polesine
comune.arqua.ro@legalmail.it



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL 06-6723.4401
PEC ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO ss-pnrr@cultura.gov.it

In riferimento al progetto in argomento, consultata la documentazione presentata dal Proponente e pubblicata dal MASE sull'apposita piattaforma web, all'indirizzo <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Info/9917>, sulla base di quanto riferito dalla Soprintendenza ABAP per le province di Verona, Rovigo e Vicenza (nota prot.n. 27765 del 11.09.2023, acquisita agli atti della scrivente con prot.n. 20405 del 14.09.2023) e dal Servizio II con comunicazione del 27.09.2023 si rappresenta quanto segue in merito alla necessità di acquisire ulteriore documentazione, integrativa degli elaborati progettuali presentati, ai sensi del comma 4 dell'art. 24 del D.lgs n.152/2006 e ai fini della compiuta espressione del parere di competenza.

Sintetica descrizione (non esaustiva) dell'intervento evinta dalla documentazione predisposta dal proponente e pubblicata sul sito del MASE.

Localizzazione

Secondo quanto riportato dal Proponente [Cfr. Sintesi non tecnica, *Elaborato 0707-I60-DEg-F.F1.b13_R00-00-signed.pdf*]: «Il progetto riguarda la realizzazione di un impianto fotovoltaico collocato a sud-est rispetto al centro urbano del comune di Costa di Rovigo, all'altezza dell'Area di Servizio Adige. L'impianto, una volta installato, verrà attraversato dall'Autostrada A13 dividendolo in due parti, di cui quella a nord più estesa. [...] L'area a nord dell'Autostrada A13 è compresa tra la SP70 e Via N. Badaloni, mentre quella a sud è delimitata dalla stessa autostrada nella parte superiore e da un fossato in quella inferiore. Il terreno è completamente pianeggiante e di tipo agricolo. **Il progetto occuperà una superficie utile totale di 105 ha, suddivisa in 35 ha a sud dell'autostrada e 70 ha a nord della stessa».**

Secondo quanto dichiarato dal Proponente «l'area è a destinazione terziaria e commerciale. Più precisamente il Piano degli Interventi Comunale classifica l'area come: D8 Attrezzature – Polo integrato per il tempo libero, D7 Commerciale di espansione» [Cfr. Relazione Paesaggistica, *Elaborato Paesaggistica completa_-signed-signed*].



Fig. 1 Ubicazione del sito in progetto

Descrizione dell'impianto

Secondo quanto riportato dal Proponente [Cfr. Sintesi non tecnica, *Elaborato 0707-I60-DEg-F.F1.b13_R00-00-signed.pdf*]: «L'impianto fotovoltaico sarà composto da 110.188 moduli fotovoltaici raggruppati in stringhe da 26 moduli. La raccolta della potenza proveniente dalle stringhe avviene in corrente continua con il parallelo delle stringhe tramite i quadri di protezione e sezionamento string-box. Attraverso tali quadri sarà possibile manovrare, in caso di intervento, tramite l'utilizzo di un sezionatore, ogni singola stringa.

[...] L'impianto fotovoltaico sarà dotato di un impianto di illuminazione perimetrale esterna costituito da 206 proiettori LED con potenza di 80 W, installati su pali metallici ad altezza di 80 metri fuori terra.

[...] L'impianto fotovoltaico sarà dotato di un impianto di videosorveglianza costituito da 206 telecamere fisse, installate su ciascun proiettore e collegate tramite cavo ethernet alla centralina di controllo, con possibilità di visione e controllo da remoto delle immagini.

[...] Lungo il perimetro dell'impianto fotovoltaico sarà installata una recinzione in rete metallica plastificata di colore verde, con altezza pari ad 1,8 m., sorretta da pali metallici installati ad un intervallo regolare di 2 m. In aggiunta, è prevista una fascia di mitigazione arborea lungo tutto il perimetro dell'impianto.



[...] Lungo l'intero perimetro degli impianti sarà effettuata una piantumazione con arbusti autoctoni di altezza a sviluppo terminato di 3 metri, in particolare si prevede di mettere a dimora piante arbustive sempreverdi.

Tale piantumazione sarà fatta crescere fino ad un'altezza pari a circa 3 metri, in modo da rendere impossibile la visione dei moduli e relative strutture; si osservi che tali specie botaniche avranno lo scopo di mascherare l'impianto e nel contempo di fornire rifugio e ristoro all'avifauna che frequenta i "campi" della pianura.

Il cabinato inverter raggiunge l'altezza di 2,5 metri, quindi anch'esso essendo circondato dalla siepe di nuova realizzazione, sarà invisibile dall'esterno. La cabina di consegna sarà anch'essa circondata dalla nuova piantumazione e sarà di un colore simile alla mitigazione, in modo da creare meno impatto visivo possibile».

Contesto territoriale e vincoli

Secondo quanto riportato dal Proponente [Cfr. Relazione paesaggistica, Elaborato *Paesaggistica completa_-signed-signed*]: «L'intervento oggetto della presente relazione verrà realizzato nel comune di Costa di Rovigo (RO) in area a destinazione terziaria e commerciale (più precisamente il Piano degli Interventi Comunale classifica l'area come: D8 Attrezzature – Polo integrato per il tempo libero, D7 Commerciale di espansione) che, per una porzione, interseca la fascia di rispetto del Canale Ramostorto, che risulta vincolato ai sensi dell'art. 142 lettera C) del D.lgs 42/2004».

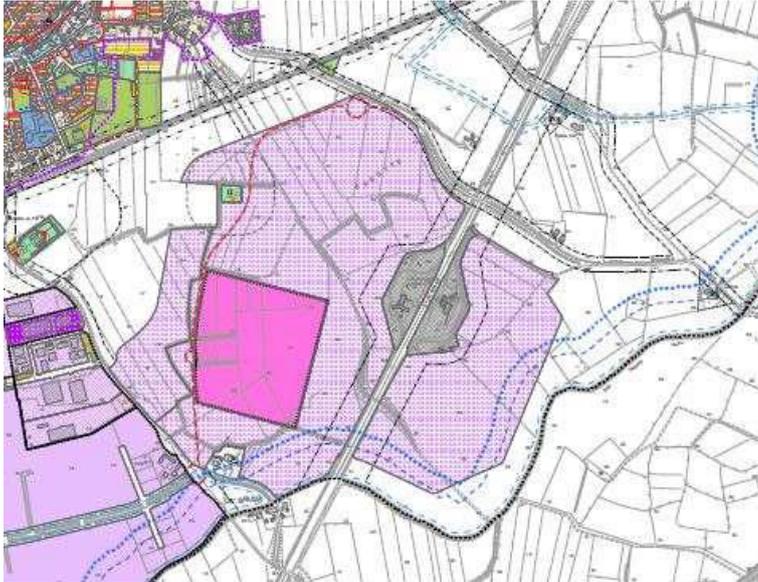
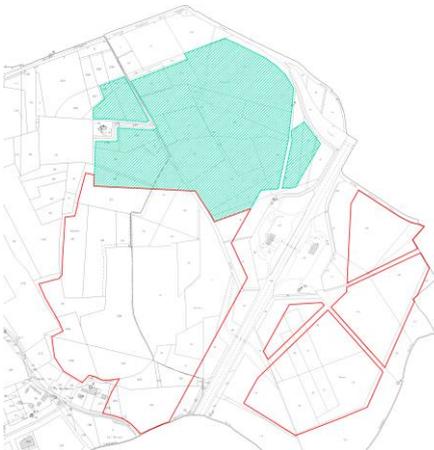


Fig. 1 Estratto di P.I.: zona D8, Polo integrato per il tempo libero; Zona D7 commerciale e di espansione; fascia di rispetto BBA.

Da quanto si apprende nella Relazione descrittiva (cfr 0707-I60-DEd-F.F1.b1.1_R00-01_RD, Relazione descrittiva) l'area dove verrà realizzato l'impianto fotovoltaico di progetto è individuata catastalmente al Censuario del Comune di Costa di Rovigo (RO): **Foglio 19**, Particelle 33, 45, 100, 101, 49, 239, 236, 238, 237, 253, 62, 63, 256, 250, 73, 64; **Foglio 20**, Particelle 137, 139, 138, 140, 40, 18, 17, 87, 16, 55, 58, 25, 23, 24, 22, 68, 113, 21, 124, 126, 128, 127, 125, 28, 45, 48, 26, 27, 118, 38, 36, 37, 119, 120, 121.

Il proponente nella suddetta Relazione descrittiva riporta l'estratto catastale dell'area di intervento, con l'area destinata all'impianto evidenziata in rosso, mentre in turchese l'area di impianto fotovoltaico già autorizzato tramite PAS n. prot: 16/08/2022 n. 9025.



L'impianto vede la sua collocazione su un terreno inserito in una zona denominata "Zona D7 – Commerciale di espansione" e "Zona D8 – Attrezzature – Polo integrato per il tempo libero".

Si riporta di seguito l'estratto della Variante 5 (adottata) al Piano Interventi comunale, con l'area destinata all'impianto evidenziata in arancione, mentre in turchese l'area di impianto fotovoltaico già autorizzato tramite PAS n. prot: 16/08/2022 n. 9025.

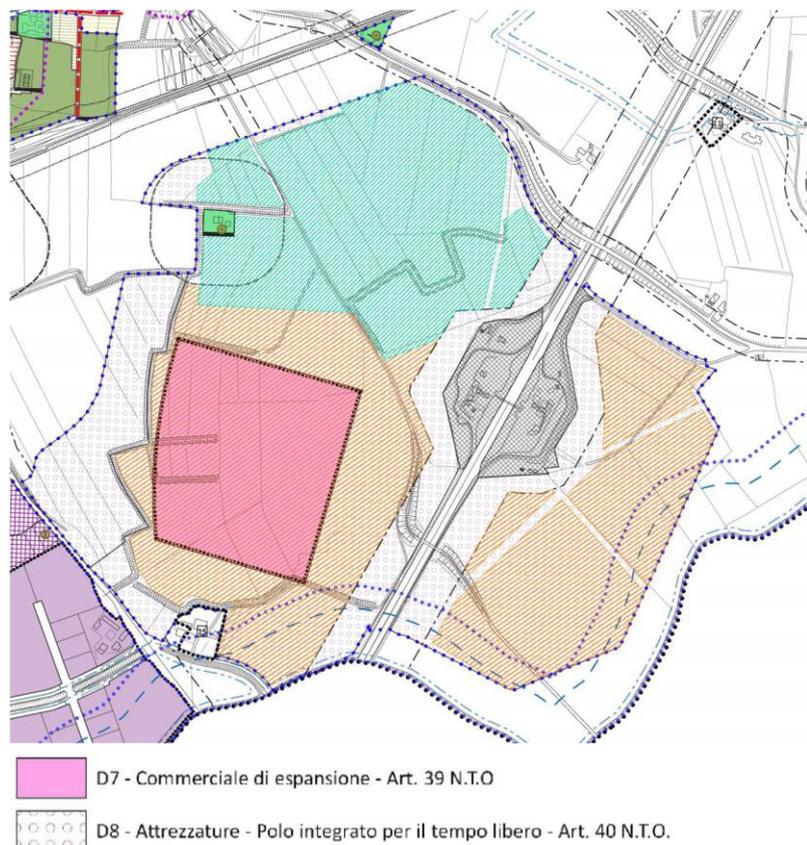


Fig. 3 Estratto Variante 5 al Piano Interventi comunale

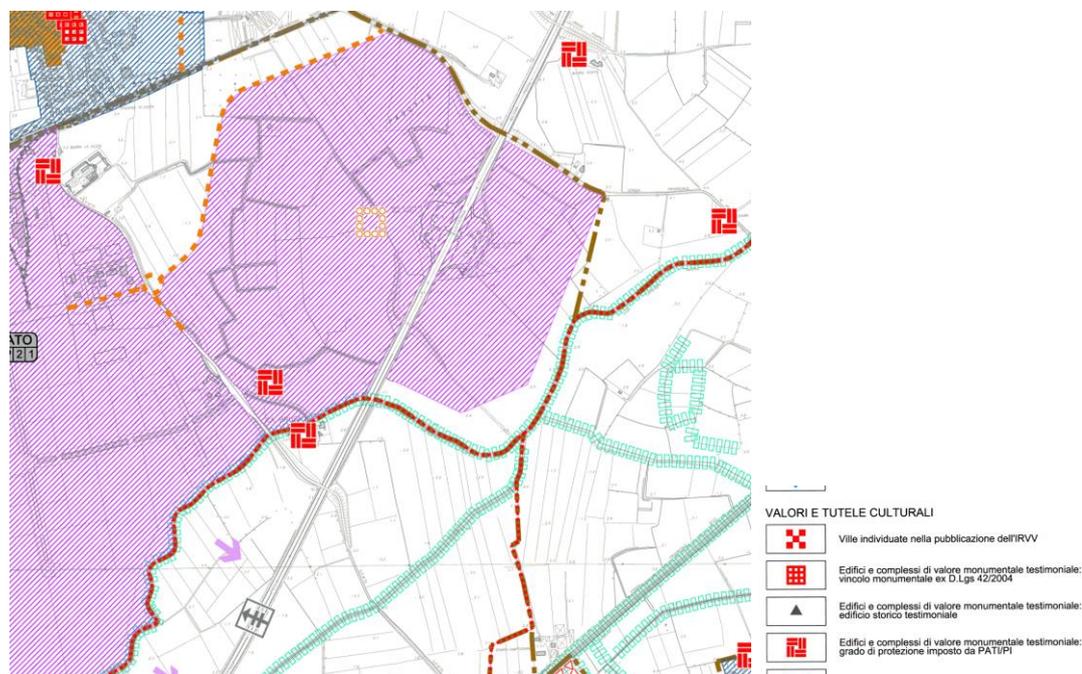


Fig. 4 Estratto del PATI



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL 06-6723.4401
PEC ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO ss-pnrr@cultura.gov.it

Al fine di effettuare compiutamente le valutazioni di competenza, si ritiene necessario acquisire la seguente documentazione integrativa:

1. Specificare, anche con apposita rappresentazione cartografica, la **scelta localizzativa del progetto** rispetto a quanto stabilito dalla normativa nazionale (rif. art. 20 c. 8 del D.Lgs. 8 novembre 2021, n. 199 recante “*Disciplina per l’individuazione di superfici e aree idonee per l’installazione di impianti a fonti rinnovabili*”) e regionale vigente (Legge regionale n. 17 del 19 luglio 2022) in merito ad aree non idonee e idonee, anche facendo riferimento agli indicatori di presuntiva non idoneità e di idoneità (rif. art. 3 e art. 7 L.R. n. 17 del 19 luglio 2022) delle aree utilizzabili ai fini della realizzazione di impianti fotovoltaici.
Qualora, ai sensi di quanto determinato all’art. 20, comma 8, lett. c) quater del D.Lgs 199/2021 l’intervento ricada all’interno delle aree da ritenersi escluse da quelle idonee all’installazione di impianti fotovoltaici, ossia all’interno del perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, o nella fascia di rispetto (500 m) dei beni sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda oppure dell’articolo 136 del medesimo decreto legislativo, si chiede che vengano studiati e approfonditi gli **impatti dell’opera specificamente su tali beni** (anche a mezzo di foto-simulazioni che consentano di valutare eventuali rapporti di intervisibilità tra le opere in progetto e i beni culturali e/o paesaggistici individuati) e le soluzioni adottate o che si adotteranno, in questa fase di integrazioni documentale, per evitarli e/o mitigarli.
2. Si chiede di approfondire la Relazione Paesaggistica redatta in conformità alle disposizioni del D.P.C.M. 12 dicembre 2005 ed ai contenuti dell’allegato al medesimo decreto che riporti l’**analisi approfondita delle caratteristiche paesaggistiche del contesto territoriale** in cui verrebbe a collocarsi il nuovo impianto, prendendo in esame **gli impatti - anche cumulativi** - che il progettato impianto, data la grande estensione, determinerebbe, considerando un intorno significativo dell’area di intervento (ad es. 5 km).
Si chiede di corredare la documentazione con **fotosimulazioni** realistiche con coni ottici di ripresa a breve, medio e lungo raggio che illustrino le relazioni di intervisibilità tra l’inserimento dell’impianto proposto e il contesto fornendo la planimetria con l’indicazione dei punti di ripresa.
3. Si chiede di voler approfondire il rapporto del progetto in esame con gli elementi indicati come Valori e Tutele del PATI, in particolare, considerata la presenza di *Edifici e complessi di valore monumentale testimoniale con un grado di protezione imposto dal PATI* (art.7), si chiede di voler rappresentare lo studio di tali elementi tutelati e del loro rapporto con il progetto: andrà esplicitato inoltre quali siano le accortezze progettuali per evitare e/o diminuire gli impatti da e verso di essi (anche in termini di fruibilità sia fisica che visiva) proponendo eventualmente anche delle modifiche progettuali atte a limitare l’impatto delle opere e integrare al meglio il progetto con il contesto paesaggistico interessato, preservando il consolidato rapporto degli edifici tutelati con il contesto agricolo circostante.
4. Si chiede di voler considerare nell’analisi degli **effetti visivi cumulativi gli interventi collaterali a quello in esame già realizzati, autorizzati, ovvero in iter di approvazione** in un’area buffer indicativamente di almeno 5 km.
5. Con l’occasione si chiede altresì di perfezionare le opere di mitigazione previste, proponendo **soluzioni finalizzate a garantire un migliore inserimento dell’intervento nel contesto di riferimento**.
A tal fine, già in questa fase, si chiede che il progetto, per la parte che ricade in area sottoposta a tutela paesaggistica, **venga ridimensionato o dislocato con una riconfigurazione che preveda la collocazione dei pannelli fotovoltaici al di fuori della fascia di rispetto fluviale**.
Inoltre, **la prevista recinzione dovrà essere collocata alle spalle della barriera di mitigazione arborea** e non viceversa.
Infine, venga previsto **almeno un doppio filare alternato di soggetti arborei di medio e alto fusto lungo** l’intero perimetro dell’impianto, in modo da creare una efficace barriera visiva; si chiede inoltre di implementare particolarmente la presenza di specie arboree e arbustive soprattutto nei pressi del confine con le aree tutelate e i complessi di valore monumentale.
6. Si chiede di **fornire il documento relativo alla verifica preventiva dell’interesse archeologico** in conformità con quanto previsto dal D.Lgs. 36/2023, art. 41, c. 4 e All. I.8, c. 2 Procedura di verifica preventiva dell’interesse archeologico recante “Codice dei contratti pubblici”.

Il Servizio II della Direzione generale comunica altresì che «*Relativamente alla tutela archeologica, si concorda con la Soprintendenza che, rilevata l’assenza della documentazione archeologica da presentare ai sensi dell’art. 41, c. 4 e All. I.8, c. 2 del D.Lgs. 36/2023, ne richiede la trasmissione.*

È bene specificare che, come chiarito dalla Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio con la Circolare n. 29 del 19/05/2022, le “*Linee guida per la procedura di verifica dell’interesse archeologico ai sensi dell’art. 25, comma 13, del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50*” approvate con D.P.C.M. 14/02/2022.” si applicano «*alle istanze ritenute procedibili successivamente alla data di entrata in vigore del DPCM stesso*» e, quindi, anche alla presente istanza.



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL 06-6723.4401
PEC ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO ss-pnrr@cultura.gov.it

Pertanto è necessario che la documentazione archeologica sia trasmessa conformemente alle citate "Linee guida", quindi adeguata alle modalità di redazione previste nel punto 4 "Fase prodromica" e nella Tabella 3 dell'Allegato 1 del DPCM 14-02-2022, mediante compilazione dell'applicativo appositamente predisposto, costituito dal template GIS scaricabile, unitamente al relativo manuale di compilazione, dal sito web dell'Istituto Centrale per l'Archeologia.

Al fine di pubblicare le risultanze della fase prodromica nel sito web del MASE si fa presente inoltre che tutti gli elaborati relativi alla documentazione dovranno essere trasmessi anche in formato pdf (estratto seguendo le indicazioni relative alla "stampa" contenute nel manuale di compilazione del template GIS, scaricabile dal sito

web dell'Istituto Centrale per l'Archeologia). È opportuno che tra la documentazione in detto formato il Proponente alleghi anche una relazione archeologica testuale, nella quale sia descritta la metodologia della ricerca e ne sia proposta un'interpretazione degli esiti.

La Soprintendenza, sulla base della documentazione aggiornata trasmessa dal Proponente, potrà ritenere opportuno attivare la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico. Si rammenta, a tal proposito, che, ai sensi dell'art. 226, c. 1-2, del D.Lgs. 36/2023, il D.Lgs. 50/2016 è stato abrogato a far data dal 01/07/2023 e che la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico è attualmente prevista dall'art. 41, c. 4, del medesimo D.Lgs. 36/2023 e si svolge secondo la procedura ivi dettata all'allegato I.8. Alla medesima procedura si applicano anche le citate "Linee guida" approvate con D.P.C.M. del 14.02.2022, laddove non in contrasto con le disposizioni e i principi desumibili dal Codice dei contratti pubblici.

Sebbene il c. 2-sexies dell'art. 25 del D.Lgs. 152/2006 – introdotto dall'art. 19, comma 2, lettera c) del D.L. 24 febbraio 2023, n. 13 – svincoli l'adozione del parere e del provvedimento di VIA dalla conclusione delle attività di verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 18 aprile 2015, n. 50 o dall'esecuzione di saggi archeologici preventivi prevista dal D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, corre l'obbligo di sottolineare che la lacuna conoscitiva derivante dalla mancata esecuzione delle indagini archeologiche nell'ambito della progettazione non consente di individuare preventivamente eventuali elementi ostativi alla localizzazione delle opere previste. Ne consegue, quindi, che all'esito delle indagini archeologiche eventualmente prescritte, la Soprintendenza potrà dettare tutte le prescrizioni ritenute necessarie alla tutela dei contesti di interesse archeologico eventualmente rinvenuti, che potranno comportare modifiche, anche sostanziali, alle opere previste in progetto, secondo quanto previsto dall'art. 1, c. 8-9 dell'allegato I.8 del D.Lgs. 36/2023 e dettagliato dal punto 8 delle citate "Linee guida".

Si rammenta infine che la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico, se attivata, dovrà necessariamente concludersi prima dell'affidamento dei lavori, oppure, qualora non fosse motivatamente possibile, comunque prima della data prevista per l'inizio degli stessi, ivi compresi quelli preliminari e di allestimento del cantiere».

Tale documentazione dovrà essere corredata da una relazione in cui per punti il proponente rappresenti come ha inteso riscontrare la richiesta effettuata da questo Ufficio.

Si rimane in attesa della documentazione integrativa richiesta che il Proponente vorrà trasmettere anche al Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica (alla DG Valutazioni ambientali e alla Commissione tecnica PNRR-PNIEC in indirizzo) per garantire il necessario coordinamento del procedimento ai sensi dell'art. 24 del Dlgs 152/2006 e la prevista tempestiva pubblicazione da parte del MASE sul sito dedicato al procedimento.

Infine, al fine di ottimizzare i tempi necessari alle rispettive valutazioni, oltre che a questo Ufficio, la Società proponente potrà trasmettere quanto richiesto anche alla Soprintendenze ABAP territoriale in indirizzo (Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza: sabap-vr@pec.cultura.gov.it).

Il Funzionario Arch. Enrica Gialanella
Responsabile della U.O.T.T. n. 8- Servizio V DG-ABAP
Regioni: Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige
tel. 06/6723.4726 – enrica.gialanella@cultura.gov.it

(*) Per il SOPRINTENDENTE SPECIALE per il PNRR
(Dott. Luigi LA ROCCA)
IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO V DG ABAP
(Arch. Rocco Rosario TRAMUTOLA)

(*) rif. delega nota prot. 36085 del 06/10/2022



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL 06-6723.4401
PEC ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO ss-pnrr@cultura.gov.it